

Prezzo, volumi e mani forti

Guida pratica alla lettura del mercato

Per capire cosa osservare oltre il
semplice movimento del prezzo



Bruno Moltrasio



Prezzo, volumi e mani forti

Guida pratica alla lettura del mercato

Bruno Moltrasio | UniversiTrading

Avvertenza importante

Il contenuto di questa guida ha finalità esclusivamente didattiche e informative. Non costituisce consulenza finanziaria, sollecitazione all'investimento, raccomandazione personalizzata o invito a compiere operazioni sui mercati finanziari.

Il trading comporta rischi elevati e può determinare perdite anche significative. Ogni decisione operativa resta sotto la piena responsabilità di chi la assume.

L'obiettivo di questa guida non è fornire segnali di acquisto o vendita, ma aiutare il lettore a comprendere alcuni principi di lettura del mercato basati su prezzo, volumi e comportamento degli operatori.

Indice

- Introduzione
- 1. Perché il prezzo da solo non basta
- 2. Cosa sono davvero i volumi di scambio
- 3. Prezzo e volumi devono essere letti insieme
- 4. Cosa intendiamo per "mani forti"
- 5. Book, Time & Sales e scambi reali
- 6. Delta e cumulative delta
- 7. Volume Profile: dove il mercato ha scambiato davvero
- 8. VWAP: il prezzo medio ponderato dai volumi
- 9. Footprint: leggere cosa accade dentro la candela
- 10. Gli errori più comuni quando si usano i volumi
- 11. Come implementare i volumi in un metodo operativo
- 12. Dal grafico al metodo
- 13. Come UniversiTrading affronta questi temi
- 14. Vuoi capire da dove partire?
- Conclusione
- Checklist finale per il lettore
- Nota sull'autore

Introduzione

Molti trader iniziano il loro percorso guardando quasi esclusivamente il prezzo.

È normale. Il prezzo è la prima cosa che vediamo su un grafico: sale, scende, rompe un massimo, torna su un supporto, viene respinto da una resistenza, forma una candela apparentemente significativa.

Tutto questo è importante. Sarebbe sbagliato dire il contrario.

Però, dopo tanti anni passati a osservare i mercati, mi sono convinto che guardare solo il prezzo significhi leggere solo una parte della storia.

Il prezzo ci dice dove il mercato è arrivato. I volumi, invece, possono aiutarci a capire come ci è arrivato: con quanta partecipazione, con quale pressione e, in alcuni casi, con quale presenza di operatori più aggressivi di altri.

Non è una differenza da poco.

Un movimento rialzista accompagnato da volumi importanti non racconta la stessa cosa di un rialzo costruito su scambi deboli. Una correzione con volumi in diminuzione non ha lo stesso significato di una discesa accompagnata da vendite aggressive. Una rottura di un livello importante non va letta nello stesso modo se avviene con partecipazione reale o se avviene in modo fragile, senza convinzione.

Questa guida nasce proprio da qui: dall'idea che, per leggere il mercato in modo più ordinato, non basti guardare la candela che sale o che scende.

Bisogna iniziare a farsi qualche domanda in più.

Chi sta aggredendo il mercato? Dove si concentrano gli scambi? Il movimento è sostenuto dai volumi oppure no? Su quali livelli il prezzo viene accettato? Dove invece viene rifiutato? C'è assorbimento? C'è una divergenza tra prezzo e pressione degli operatori? Il mercato sta davvero continuando a spingere oppure sta solo dando l'impressione di farlo?

Naturalmente i volumi non danno certezze. Nessuno strumento le dà.

Però, a mio avviso, offrono informazioni preziose. E se queste informazioni vengono inserite nel contesto di un metodo operativo, possono cambiare in modo significativo il modo in cui osserviamo il mercato.

Questa guida è pensata come introduzione. Non vuole esaurire l'argomento, perché il tema è ampio e richiede studio, pratica e osservazione. Vuole però dare un primo quadro logico: prezzo, volumi, delta, Volume Profile, VWAP, Footprint e concetto di "mani forti".

Soprattutto, vuole chiarire una cosa: il trading con i volumi non è una collezione di indicatori. È un modo diverso di leggere il mercato.

1. Perché il prezzo da solo non basta

Il prezzo resta il primo dato da osservare.

Questo va detto subito, perché a volte, quando si parla di volumi, sembra quasi che il prezzo passi in secondo piano. Non è così. Il prezzo è il risultato finale dell'incontro tra domanda e offerta. È il punto in cui compratori e venditori si sono effettivamente confrontati.

Ma il prezzo, da solo, non sempre ci dice tutto.

Facciamo un esempio semplice.

Il mercato rompe al rialzo una resistenza. Il trader che guarda solo il prezzo vede la rottura e pensa: "Il mercato è forte, quindi compro".

Può anche avere ragione.

Ma prima di trarre una conclusione sarebbe utile chiedersi: quella rottura è stata accompagnata da volumi importanti? Gli acquisti sono stati aggressivi? Dopo la rottura il prezzo è stato accettato sopra il livello oppure è rientrato subito? La pressione dei compratori è proseguita oppure si è esaurita immediatamente?

Sono domande alle quali il solo grafico dei prezzi non sempre fornisce risposte.

Lo stesso ragionamento vale al ribasso.

Un supporto viene rotto. Il prezzo scende. A prima vista sembra debolezza. Ma la rottura è accompagnata da vendite reali oppure avviene con poca partecipazione? Sotto il livello entrano nuovi venditori oppure qualcuno assorbe? Il prezzo accelera o recupera subito?

A mio avviso, qui nasce la differenza tra guardare un grafico e provare a leggere il mercato.

Il grafico dei prezzi mostra l'effetto. I volumi possono aiutarci a ragionare sulle cause, o almeno sulle tracce lasciate dagli operatori.

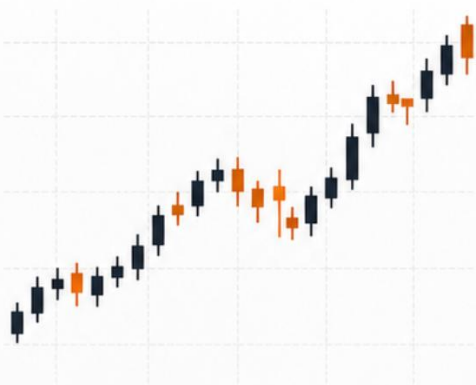
Da ricordare

Il prezzo ci dice dove il mercato è arrivato. I volumi possono aiutarci a capire con quale partecipazione e con quale pressione il mercato si è mosso fino a quel punto.

Prezzo da solo vs prezzo + volumi

Perché il prezzo mostra il risultato, mentre i volumi aiutano a leggere la partecipazione del mercato

Solo prezzo



Mostra dove il mercato è arrivato



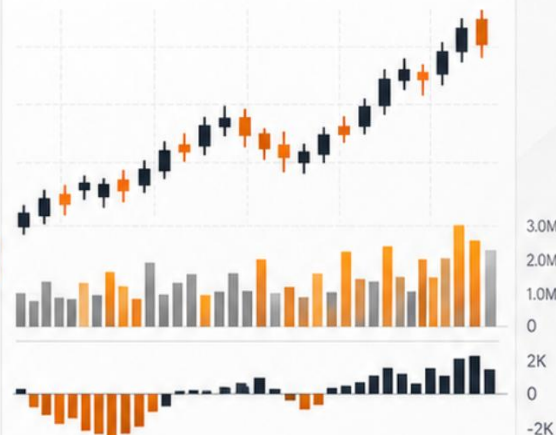
Evidenzia livelli e struttura



Non sempre chiarisce la qualità del movimento

VS

Prezzo + volumi



Aggiunge informazioni sulla partecipazione



Aiuta a leggere forza o debolezza del movimento



Permette di osservare pressione e aggressività



Offre un contesto più completo



Il prezzo racconta dove il mercato è arrivato. I volumi aiutano a capire come ci è arrivato.

Guida pratica alla lettura del mercato

Il prezzo mostra dove il mercato è arrivato. I volumi aiutano a capire come ci è arrivato: con quanta partecipazione, con quale intensità e qualità del movimento.

2. Cosa sono davvero i volumi di scambio

I volumi indicano quante unità di uno strumento finanziario sono state negoziate in un determinato intervallo di tempo o su un determinato livello di prezzo.

Su un grafico daily, il volume indica quanti contratti, azioni o lotti sono stati scambiati durante la giornata. Su un grafico a 5 minuti, indica quanti scambi sono avvenuti dentro quella singola barra. Con il Volume Profile, invece, osserviamo quanti volumi sono stati scambiati non nel tempo, ma sui diversi livelli di prezzo.

Possiamo quindi dire che mentre il volume classico, cioè per intenderci quello a istogrammi sotto, misura gli scambi per unità di tempo, il Volume Profile misura gli scambi per unità di prezzo.

Detta così, sembra un'informazione semplice. In realtà è una delle informazioni più utili che possiamo avere a disposizione.

Il motivo è abbastanza intuitivo: il mercato non si muove nel vuoto.

Ogni movimento importante richiede partecipazione. Se il prezzo sale, qualcuno sta comprando. Se scende, qualcuno sta vendendo. Ma non tutti i movimenti hanno lo stesso peso. Un conto è un rialzo accompagnato da scambi consistenti; un altro è un rialzo ottenuto con poca partecipazione.

I volumi, quindi, non vanno letti come numeri isolati. Vanno messi in relazione con il prezzo.

Un volume alto su un massimo può indicare forza, ma può anche indicare esaurimento. Un volume elevato su un minimo può indicare vendite aggressive, ma può anche segnalare assorbimento. Un volume basso durante una correzione può indicare semplice pausa del trend, mentre un volume alto in direzione contraria può far pensare a un cambiamento di tendenza più serio.

Il punto, quindi, non è vedere se il volume è alto o basso in assoluto.

Il punto è chiedersi dove si forma, in quale contesto, con quale reazione del prezzo e con quale comportamento successivo del mercato.

Errore comune

Uno degli errori più frequenti è pensare che “volume alto” significhi automaticamente “segnale”. Non è così. Il volume alto indica interesse, partecipazione, attività. Ma il significato operativo dipende dal contesto.

3. Prezzo e volumi devono essere letti insieme

Una delle prime cose che un trader dovrebbe imparare è leggere prezzo e volumi insieme.

Non prezzo da una parte e volumi dall'altra, come se fossero due mondi separati.

Un movimento di prezzo acquista significato diverso a seconda dei volumi che lo accompagnano.

In un trend rialzista, idealmente, vorremmo vedere volumi più sostenuti nelle fasi di salita e volumi più contenuti nelle correzioni. Questo può suggerire che il movimento principale è partecipato, mentre le pause o i ritracciamenti sono meno convinti.

In un trend ribassista, il ragionamento è simile ma opposto: vendite accompagnate da volumi importanti e rimbalzi con partecipazione più debole possono indicare che la pressione dominante resta ribassista.

Naturalmente questa è una lettura di base. Non va applicata in modo meccanico.

I mercati non sono perfetti. Non seguono schemi da manuale. Ci sono algoritmi, alta frequenza, liquidità variabile, flussi distribuiti nel tempo, falsi movimenti e trappole.

Però la relazione tra prezzo e volumi resta, secondo me, uno dei punti di partenza più utili.

Guardiamo un mercato che sale.

Se la salita avviene con volumi crescenti, possiamo ipotizzare una partecipazione più convinta. Se poi arriva una correzione con volumi in diminuzione e il prezzo non perde livelli significativi, possiamo iniziare a ragionare su una possibile ripresa del movimento.

Non significa comprare automaticamente. Significa avere un contesto più chiaro.

Per questo, nella pratica, non mi interessa osservare il volume come dato isolato. Mi interessa capire se accompagna il movimento, se lo contraddice, se compare su un livello importante o se segnala una possibile perdita di efficacia del movimento stesso.

Il volume, da solo, resta un numero. Letto insieme al prezzo, al livello e alla reazione successiva del mercato, può diventare una traccia utile.

4. Cosa intendiamo per “mani forti”

Nel linguaggio del trading si parla spesso di “mani forti”.

È un'espressione molto utilizzata, ma anche molto abusata.

Con “mani forti” si indicano in genere gli operatori con grande capacità finanziaria: istituzionali, fondi, banche, grandi operatori professionali. Soggetti che possono muovere quantità importanti e che, per dimensione, esperienza e strumenti, operano in modo molto diverso dal trader retail.

Detto questo, bisogna evitare un equivoco.

Non possiamo sapere con certezza cosa stia facendo un grande operatore. Non abbiamo accesso alle sue informazioni, ai suoi obiettivi, alla sua strategia complessiva, al suo orizzonte temporale o alla sua capacità di assorbire rischio.

Quello che possiamo fare è più semplice, ma anche più realistico: osservare le tracce che certi comportamenti lasciano sul mercato.

Se su un livello entrano molti contratti e il prezzo non riesce a proseguire, può esserci assorbimento. Se il prezzo rompe un livello con volumi importanti e poi viene accettato sopra o sotto quel livello, il movimento può avere un significato diverso rispetto a una rottura fragile. Se il delta spinge in una direzione ma il prezzo non conferma, potremmo trovarci davanti a una divergenza interessante.

Sono indizi. Non certezze.

Per me questo è un punto fondamentale. Parlare di mani forti non significa inventare una storia dietro ogni candela. Significa imparare a osservare il mercato in modo più concreto, cercando conferme o contraddizioni tra prezzo, volumi e aggressività degli scambi.

Da ricordare

Le mani forti non si “vedono” direttamente. Si possono però osservare alcune tracce operative: concentrazione di volumi, reazioni sui livelli, assorbimenti, divergenze, ordini iceberg, accettazione o rifiuto del prezzo.

Mani forti: tracce, non certezze

Come leggere la presenza degli operatori più strutturati
senza trasformare il concetto in una favola



A mio avviso, le mani forti non si vedono direttamente. Si leggono attraverso le tracce che lasciano su prezzo, volumi e order flow.

1



Volume

Scambi importanti in aree chiave

2



Reazione del prezzo

Accelerazione, blocco o respinta

3



Assorbimento

Molti scambi ma poco avanzamento

4



Accettazione / rifiuto

Il mercato resta o viene respinto

5



Contesto

Trend, laterale, area di valore,
livello chiave

Da ricordare



Non è
una certezza



Conta il
contesto



Servono
più indizi



**Le mani forti non si inseguono.
Si studiano nelle tracce lasciate dal mercato.**

Guida pratica alla lettura del mercato

Le mani forti non si vedono direttamente e non vanno trasformate in una storia costruita dopo il movimento. Si possono però osservare alcune tracce: volumi, reazioni sui livelli, assorbimenti, accettazione o rifiuto del prezzo.

5. Book, Time & Sales e scambi reali

Per capire meglio il ruolo dei volumi bisogna distinguere tra proposte e scambi effettivi.

Nel book vediamo le proposte di acquisto e vendita presenti sui vari livelli di prezzo. Da una parte ci sono i compratori disposti ad acquistare, dall'altra i venditori disposti a vendere.

Quelle, però, sono proposte. Non sono ancora scambi.

Il volume vero nasce quando un ordine viene eseguito. Solo in quel momento possiamo dire che c'è stato uno scambio reale.

Il Time & Sales mostra proprio gli scambi effettivamente avvenuti: prezzo, quantità, orario. Da qui possiamo iniziare a ragionare sulla pressione degli operatori aggressivi.

Bisogna però chiarire un punto che spesso genera confusione.

Per ogni contratto comprato c'è sempre un contratto venduto. Questo è ovvio: ogni scambio richiede una controparte.

Quando diciamo che un contratto è stato "comprato", in realtà intendiamo che l'operatore aggressivo ha colpito la lettera, cioè l'ask. Quando diciamo che un contratto è stato "venduto", intendiamo che l'operatore aggressivo ha venduto colpendo il denaro, cioè il bid.

È una distinzione di fondamentale importanza nell'interpretazione delle dinamiche volumetriche.

Perché non ci interessa solo sapere quanto è stato scambiato. Ci interessa anche capire, per quanto possibile, chi ha aggredito il mercato in quel momento: compratori o venditori.

Da qui nasce il concetto di delta.

Da ricordare: per ogni contratto comprato esiste sempre un contratto venduto. La differenza operativa sta nel capire chi ha aggredito il mercato: il compratore sull'ask o il venditore sul bid.

6. Delta e cumulative delta

Il delta misura la differenza tra i volumi scambiati in acquisto e quelli scambiati in vendita in un certo intervallo di tempo o su un certo livello di prezzo.

Se in una candela abbiamo più contratti eseguiti in acquisto che in vendita, il delta sarà positivo. Se prevalgono le vendite aggressive, il delta sarà negativo.

Il cumulative delta somma progressivamente il delta delle singole barre e permette di osservare l'andamento complessivo della pressione aggressiva nel tempo.

Questi strumenti diventano particolarmente interessanti quando il loro comportamento conferma o smentisce il prezzo. Se il prezzo sale e il delta accompagna il movimento, possiamo osservare una certa coerenza tra direzione e aggressività degli acquisti.

Se invece il prezzo fa nuovi massimi ma il cumulative delta non conferma, la situazione merita attenzione. Potrebbe esserci minore partecipazione aggressiva. Potrebbe esserci esaurimento. Potrebbe esserci distribuzione. Oppure potrebbe trattarsi solo di una pausa temporanea.

Come sempre, non abbiamo un segnale automatico.

Abbiamo però una informazione da valutare.

A mio avviso, questa è la vera utilità del delta: non dirci "compra" o "vendi", ma aiutarci a capire se la pressione aggressiva è coerente con ciò che il prezzo sta mostrando.

Delta e aggressività degli scambi

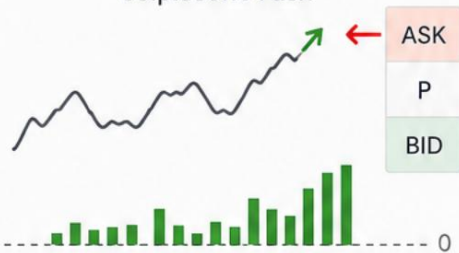
Come capire se la pressione del mercato arriva dai compratori o dai venditori aggressivi



Il delta misura la differenza tra volumi scambiati in **acquisto** e volumi scambiati in **vendita**.

Delta positivo

I compratori aggressivi colpiscono l'ask



↑ Più acquisti aggressivi

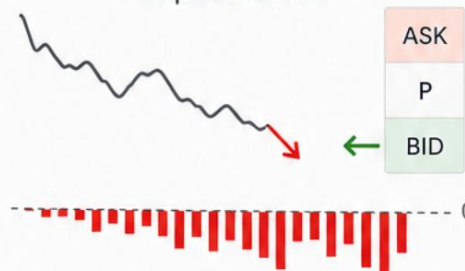
👤 Pressione dei compratori

📈 Può confermare la spinta rialzista

VS

Delta negativo

I venditori aggressivi colpiscono il bid



↓ Più vendite aggressive

👤 Pressione dei venditori

📉 Può confermare la spinta ribassista

Da ricordare



Il delta va letto nel contesto



Non è un segnale automatico



Diventa utile se confrontato con il prezzo



Il delta **non dice** cosa farà il mercato. Aiuta a capire **chi sta aggredendo** in quel momento.

Guida pratica alla lettura del mercato

Il delta aiuta a capire se la pressione degli operatori aggressivi conferma o contraddice ciò che il prezzo sta mostrando. Non è un segnale automatico, ma un'informazione da leggere nel contesto.

7. Volume Profile: dove il mercato ha scambiato davvero

L'istogramma classico dei volumi ci dice quanti volumi sono stati scambiati nel tempo.

Il Volume Profile, invece, ci dice dove sono stati scambiati, cioè su quali livelli di prezzo.

Questa differenza è fondamentale.

Con il Volume Profile non osserviamo più solo la quantità di scambi dentro una candela o dentro una sessione, ma la distribuzione dei volumi sui diversi livelli di prezzo.

Le aree ad alto volume indicano zone in cui il mercato ha trovato accettazione, equilibrio, interesse. Sono zone in cui compratori e venditori hanno scambiato molto. Le aree a basso volume, invece, indicano zone attraversate più rapidamente, dove il prezzo ha trovato minore accettazione.

Tra i livelli più osservati troviamo il POC, o PVP, cioè il livello di prezzo con il maggior volume scambiato, e la Value Area, cioè l'area in cui si concentra una parte rilevante degli scambi.

Questi riferimenti possono essere molto utili.

Ma, anche qui, vanno usati con criterio.

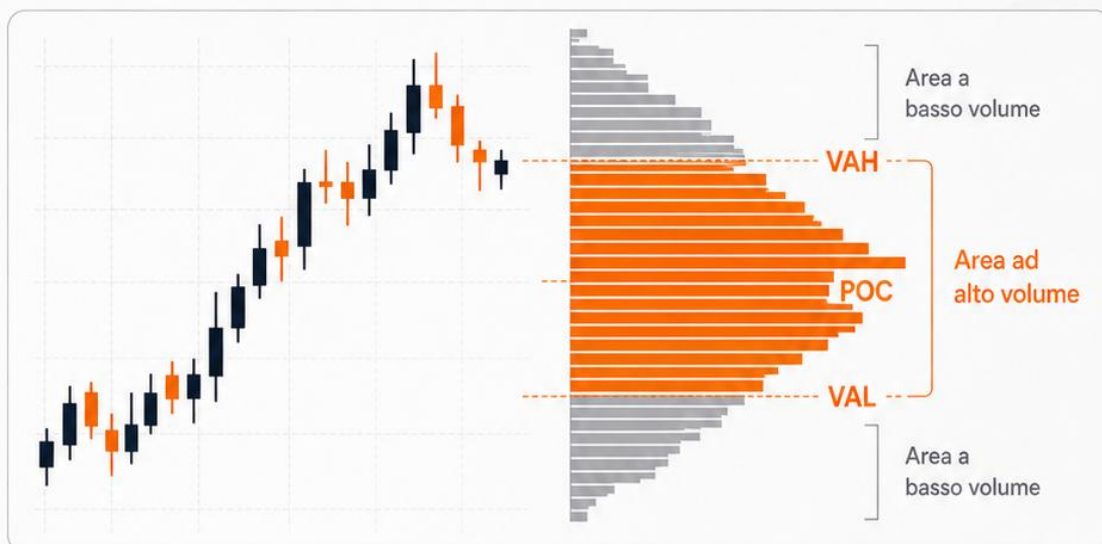
Il POC non è una calamita magica. La Value Area non è una formula automatica. VAH e VAL non sono livelli da comprare o vendere senza un ragionamento.

Sono aree da osservare. Zone nelle quali valutare la reazione del prezzo, l'eventuale presenza di volumi, la conferma o la smentita dell'order flow.

Per come la vedo io, il Volume Profile serve soprattutto a rispondere a una domanda: dove il mercato ha accettato il prezzo e dove invece lo ha rifiutato?

Volume Profile: aree di interesse

Dove il mercato ha scambiato di più e dove invece è passato velocemente



POC / PVP

Il livello con il maggior volume scambiato



Value Area

L'area in cui si concentra gran parte degli scambi



High Volume Node

Zona di accettazione e scambio



Low Volume Node

Zona attraversata più rapidamente

Da ricordare



È un riferimento, non un segnale



Va letto con il prezzo



Utile sui livelli chiave



Il Volume Profile aiuta a capire dove il mercato ha **accettato** il prezzo e dove lo ha **rifiutato**.

Guida pratica alla lettura del mercato

Il Volume Profile sposta l'attenzione dal quando al dove: mostra i livelli sui quali il mercato ha scambiato di più e le zone attraversate più rapidamente. POC, Value Area, VAH e VAL sono riferimenti, non segnali automatici.

8. VWAP: il prezzo medio ponderato dai volumi

Il VWAP, acronimo di Volume Weighted Average Price, rappresenta il prezzo medio ponderato per i volumi.

In parole semplici, non è una media qualunque del prezzo. È una media che tiene conto di dove sono avvenuti gli scambi.

Proprio per questo viene osservato anche da molti operatori professionali, soprattutto in ambito intraday.

Il prezzo sopra o sotto il VWAP, il ritorno verso il VWAP, la reazione sulle sue deviazioni, il comportamento del mercato intorno a questo riferimento possono offrire informazioni utili.

Anche in questo caso, però, il VWAP non va usato come una linea magica.

Il punto non è dire: “sopra compro, sotto vendo”. Sarebbe troppo semplice, e il mercato non funziona così.

Il punto è capire se il mercato sta accettando prezzi sopra o sotto un riferimento medio ponderato dai volumi e come reagisce quando torna su quel livello.

Il VWAP diventa più utile quando viene letto insieme a struttura del mercato, Volume Profile, livelli importanti e comportamento dell'order flow.

VWAP: riferimento intraday

Come usare il prezzo medio ponderato per i volumi
senza trasformarlo in una linea magica



Il VWAP rappresenta il prezzo medio ponderato per i volumi. Per come la vedo io, è utile soprattutto come riferimento di **equilibrio intraday**.



Prezzo sopra VWAP



Accettazione sopra il riferimento



Possibile forza intraday



Conta la qualità del pullback

Prezzo sotto VWAP



Debolezza relativa



Rifiuto dei tentativi di recupero



Attenzione ai ritorni sotto la linea

Da ricordare



Non basta
il semplice tocco



Conta
la reazione



Va letto
nel contesto



Il VWAP non dà segnali da solo.
Aiuta a capire se il mercato sta **accettando prezzi sopra o sotto** un riferimento medio.

Guida pratica alla lettura del mercato

Il VWAP non va trattato come una linea magica. È un riferimento medio ponderato dai volumi che può aiutare a valutare accettazione, debolezza relativa, ritorni al riferimento e qualità della reazione del prezzo.

9. Footprint: leggere cosa accade dentro la candela

Il Footprint è uno degli strumenti più avanzati per leggere l'order flow.

A differenza di un grafico tradizionale, permette di osservare cosa è avvenuto dentro la candela: quanti contratti sono stati scambiati sul bid, quanti sull'ask, su quali livelli di prezzo, con quali eventuali squilibri.

È uno strumento molto potente.

Ma proprio per questo può diventare pericoloso se usato male.

Il rischio è perdersi nei dettagli: imbalance, unfinished auction, single print, assorbimenti, livelli precisi, microstrutture. Tutte informazioni utili, ma solo se inserite dentro una lettura più ampia.

Prima viene il contesto.

Poi vengono i livelli.

Solo dopo ha senso scendere nella lettura fine dell'order flow.

Se si parte dal Footprint senza avere un metodo, si finisce spesso per vedere segnali ovunque. Ed è uno dei modi più rapidi per confondersi.

Il Footprint non deve sostituire il ragionamento. Deve renderlo più preciso.

Footprint e lettura fine dell'order flow

Cosa succede dentro la candela: bid, ask, squilibri e assorbimento



Il Footprint permette di vedere cosa accade dentro la candela, livello per livello. È molto utile, ma solo dopo aver chiarito contesto e livelli.



Il Footprint è potente, ma senza un metodo rischia di far vedere **segnali ovunque**.

Guida pratica alla lettura del mercato

Il Footprint permette di analizzare la distribuzione degli scambi all'interno della candela e osservare bid, ask, squilibri e assorbimenti. È uno strumento potente, ma diventa utile solo dopo aver chiarito contesto, livelli e rischio.

10. Gli errori più comuni quando si usano i volumi

Errore 1: pensare che volume alto significhi entrata automatica

Un volume alto può indicare forza, ma anche esaurimento. Può indicare ingresso di nuovi operatori, ma anche assorbimento. Può confermare una rottura, ma anche accompagnare una trappola.

Il volume alto dice che è successo qualcosa. Non dice, da solo, cosa dobbiamo fare.

Errore 2: usare troppi strumenti senza metodo

Volume, delta, cumulative delta, Volume Profile, VWAP, Footprint: sono tutti strumenti utili.

Ma se li mettiamo tutti sul grafico senza sapere cosa stiamo cercando, rischiamo solo di aumentare la confusione.

Il problema non è avere poche informazioni. Spesso il problema è averne troppe e non saperle ordinare.

Errore 3: cercare certezze

I volumi aiutano a leggere meglio il mercato. Non eliminano l'incertezza.

Ogni lettura può fallire. Ogni contesto può cambiare. Ogni setup può essere invalidato.

Per questo la gestione del rischio resta fondamentale.

Errore 4: dimenticare il livello operativo

Un'informazione sui volumi ha senso solo se viene collegata a un livello, a un contesto e a una decisione operativa.

Sapere che ci sono stati volumi importanti è interessante. Ma dove? Su quale livello? Con quale reazione? Con quale rischio? Con quale possibile invalidazione?

Senza queste domande, il volume resta solo un dato.

11. Come implementare i volumi in un metodo operativo

Per usare davvero i volumi non basta aggiungere un indicatore al grafico.

Serve un metodo.

A mio avviso, una sequenza logica può essere questa.

1. Leggere il contesto

Il mercato è in trend? È laterale? Sta accumulando? Sta distribuendo? Si trova dentro o fuori la value area del giorno precedente? È sopra o sotto il VWAP? Sta reagendo su un livello importante?

Senza contesto, il singolo segnale perde valore.

2. Individuare i livelli

Supporti, resistenze, POC, VAH, VAL, VWAP, aree ad alto volume, aree a basso volume, massimi e minimi significativi.

I livelli servono a individuare le possibili aree di intervento operative.

3. Osservare la reazione

Quando il prezzo arriva su un livello, cosa succede?

Entrano volumi? Il prezzo viene accettato o rifiutato? Il delta conferma o diverge? Ci sono compratori o venditori aggressivi? Il prezzo riesce a proseguire o fatica?

4. Decidere il rischio

Prima di entrare bisogna sapere dove il mercato mi dice che ho avuto torto.

Questo vale sempre, anche quando la lettura dei volumi sembra molto convincente.

Il mercato può sempre fare qualcosa di diverso da quello che ci aspettiamo.

5. Gestire la posizione

Il lavoro non finisce con l'ingresso in posizione.

Bisogna sapere dove prendere profitto, se e quando spostare lo stop, come gestire un eventuale trailing stop, quando uscire se il mercato non conferma più l'ipotesi iniziale.

Questo è un punto spesso sottovalutato.

Molti trader concentrano tutta l'attenzione sull'entrata. Ma nel trading, spesso, la differenza la fa la gestione della posizione e, ancora prima, il suo dimensionamento.

12. Dal grafico al metodo

I volumi di scambio, il delta, il Volume Profile, il VWAP e il Footprint sono strumenti importanti. Ma non sono il metodo.

Il metodo nasce quando questi strumenti vengono organizzati con una logica coerente.

Il trader deve sapere cosa osservare, quando osservarlo, su quali livelli, con quali conferme, con quale rischio e con quali criteri di uscita.

Senza questa struttura, anche gli strumenti più evoluti rischiano di diventare fonte di confusione.

Con una struttura, invece, possono aiutare a leggere il mercato in modo più ordinato.

Non per prevedere il futuro.

Non per cercare il segnale perfetto.

Ma per prendere decisioni con più informazioni e meno improvvisazione.

Per me questo è il vero valore del trading con i volumi.

Aggiungere strumenti al grafico è facile. Molto più difficile è sapere perché li stiamo usando, quale informazione ci devono dare e in quale momento quella informazione diventa davvero utile.

Per questo, nella lettura dei volumi, il punto non è avere più indicatori. Il punto è costruire una sequenza.

Prima il contesto. Poi i livelli. Poi la reazione del prezzo. Poi l'order flow. Infine il rischio e la gestione della posizione.




Quando questa sequenza è chiara, anche un'informazione parziale può diventare utile. Quando invece la sequenza manca, troppe informazioni possono diventare un problema.

Dal dato al metodo

Come trasformare prezzo, volumi e order flow
in una lettura più ordinata del mercato



Gli strumenti non bastano da soli.
Diventano davvero utili quando vengono inseriti
dentro una sequenza logica di lettura e di gestione del rischio.

1	 Prezzo	Il mercato sale, scende, accelera o rallenta
2	 Volumi	Misurano partecipazione e intensità degli scambi
3	 Contesto	Trend, laterale, accumulazione o distribuzione
4	 Livelli	Supporti, resistenze, POC, VAH, VAL, VWAP
5	 Order Flow	Delta, aggressività, assorbimenti, reazione sui livelli
6	 Gestione del rischio	Dove avrei torto? Quanto rischio?
7	 Metodo operativo	La lettura diventa decisione ordinata

Da ricordare



Il singolo
segnale
non basta



Conta il
contesto



Il rischio
va deciso
prima



Il vantaggio non nasce dall'aver più indicatori.
Nasce dal mettere insieme **informazioni, contesto**
e **gestione del rischio** in un **metodo coerente**.

13. Come UniversiTrading affronta questi temi

In UniversiTrading abbiamo costruito i percorsi formativi proprio intorno a questa logica: leggere il mercato con più informazioni, ma senza perdere di vista metodo, rischio e gestione della posizione.

Il lavoro sui volumi non viene trattato come un insieme di indicatori da aggiungere al grafico, ma come un percorso di lettura progressiva.

Si parte dai concetti di base: prezzo, volume, aggressività, delta, cumulative delta e divergenze.

Poi si passa alla lettura dei livelli, della struttura del mercato, del Volume Profile, del VWAP, della Value Area, del POC, delle aree di accettazione e rifiuto del prezzo.

Infine si arriva agli strumenti più evoluti, come il Footprint, dove è possibile osservare in modo più dettagliato cosa accade dentro la candela e come si distribuiscono gli scambi tra bid e ask.

L'obiettivo non è complicare il trading.

L'obiettivo è renderlo più leggibile.

Naturalmente ogni trader parte da un livello diverso. C'è chi deve ancora costruire le basi e chi invece opera già sui futures e vuole affinare la lettura dell'order flow. Per questo i percorsi UniversiTrading sono organizzati in moduli e livelli progressivi.

Se questi temi ti interessano, nei percorsi UniversiTrading vengono affrontati in modo graduale: prima le basi della lettura del prezzo e dei volumi, poi i livelli, il Volume Profile, il VWAP, il Footprint e la gestione della posizione.

14. Vuoi capire da dove partire?

Il problema, spesso, non è trovare altre informazioni.

Il problema è capire quali informazioni servono davvero in base al proprio livello operativo.

Per questo, su UniversiTrading, puoi richiedere una sessione gratuita di orientamento.

Non è una consulenza finanziaria e non è una promessa di risultato. È semplicemente un momento utile per capire quale percorso formativo può essere più adatto al tuo livello, ai tuoi obiettivi e al tuo modo di operare.

Puoi usare la sessione per chiarire dubbi sui corsi, sui percorsi disponibili e sugli strumenti trattati: volumi, delta, cumulative delta, Volume Profile, Footprint, gestione della posizione e metodo operativo.

L'obiettivo è semplice: evitare di partire dal corso sbagliato e costruire un percorso più ordinato.

Per richiedere la sessione gratuita di orientamento visita [UniversiTrading.com](https://www.universitrading.com) e compila il modulo dedicato.

Conclusion

I volumi non sono uno strumento miracoloso.

Non trasformano il trading in qualcosa di facile. Non eliminano il rischio. Non danno certezze.

Però, a mio avviso, rappresentano una delle informazioni più utili che un trader possa imparare a leggere.

Ci aiutano a capire se un movimento è partecipato, se una rottura è credibile, se una correzione è debole, se su un livello stanno entrando scambi importanti, se l'aggressività degli operatori conferma o smentisce quello che vediamo sul prezzo.

Una volta compreso il loro significato, il modo di guardare il mercato cambia.

Non si osserva più solo una candela che sale o che scende. Si inizia a domandarsi cosa c'è dietro quel movimento: dove si concentrano gli scambi, quali livelli vengono accettati, quali vengono rifiutati, dove il prezzo fatica a proseguire, dove gli operatori aggressivi sembrano perdere efficacia.

È qui che il trading diventa meno impulsivo e più ragionato.

E questo, per esperienza, è già un passo importante.

Checklist finale per il lettore

Prima di valutare un movimento di mercato, prova a porti queste domande:

- Il movimento è accompagnato da volumi coerenti?
- La correzione avviene con volumi in aumento o in diminuzione?
- Il delta conferma la direzione del prezzo?
- Ci sono divergenze tra prezzo e cumulative delta?
- Il prezzo sta reagendo su un livello importante?
- Il mercato sta accettando o rifiutando quella zona di prezzo?
- Dove avrei torto se entrassi in posizione?
- Come gestirei l'operazione dopo l'ingresso?

Se non riesci a rispondere, forse non è ancora il momento di operare.

Questa guida non ha l'obiettivo di prometterti scorciatoie, né di trasformare i volumi in una formula magica e automatica.

Il suo scopo è più semplice: aiutarti a guardare il mercato con occhio diverso, con qualche domanda in più e con un po' meno fretta.

Quando osservi un movimento di prezzo, prova a chiederti cosa lo sostiene, dove sono avvenuti gli scambi, se la pressione degli operatori conferma davvero il movimento, quali livelli il mercato sta accettando e dove, invece, sembra trovare rifiuto.

Non sempre avrai una risposta chiara. Ed è normale che sia così.

Però, già il fatto di porti queste domande ti mette in una posizione diversa rispetto a chi guarda soltanto un grafico che sale o che scende.

A volte il mercato offre un contesto leggibile. Altre volte no.

E quando il contesto non è chiaro, saper aspettare non è un momento di debolezza. È parte del metodo.

Nota sull'autore

Bruno Moltrasio si occupa da oltre 25 anni di formazione finanziaria e trading, con particolare attenzione alla lettura del mercato attraverso prezzo, volumi, order flow e gestione del rischio. Nel 2006 ha pubblicato il libro "Dalle Strategie direzionali allo Spread Trading" rimasto unico nel suo genere. Dal 2006 a dicembre 2022 è stato responsabile per la formazione di IG.



Successivamente ha proseguito il proprio percorso professionale collaborando con Capital.com e sviluppando il progetto UniversiTrading, nato nel 2016.

È anche relatore per banche, istituzioni e broker ai più importanti eventi del trading online. Nel suo lavoro formativo mette al centro un approccio concreto e progressivo: partire dalla comprensione del prezzo e dei volumi, per arrivare a una lettura più ordinata del mercato attraverso strumenti come delta, Volume Profile, VWAP e Footprint, senza perdere di vista il tema fondamentale della gestione della posizione e del rischio, che ha un ruolo centrale nella sua attività di formazione

Con UniversiTrading propone percorsi pensati per chi desidera costruire un metodo più consapevole, pratico e coerente con il proprio livello operativo e la propria propensione al rischio.

Per approfondire i percorsi formativi o richiedere una sessione gratuita di orientamento vai o clicca su: [UniversiTrading.com](https://www.universitrading.com)